PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

7 settembre 2022

Latina Oggi- Il Messaggero

Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

Voto convalidato, ma la commissione prende tempo per la proclamazione

Il punto La commissione elettorale non ha sciolto il nodo rinviando l'indicazione degli eletti ad oggi. Bisogna capire se è necessario o meno il turno di ballottaggio

IL NODO

Il colpo di scena si è materializzato ieri pomeriggio: la commissione elettorale di Latina non ha proceduto alla convalida degli eletti, chiedendo un ulteriore approfondimento per una situazione poco chiara. Probabilmente sarà chiesto un parere alla Prefettura sulla eventualità o meno di effettuare un turno di ballottaggio.

Il voto di domenica 4 settembre è stato ritenuto valido dopo le verifiche di rito sui verbali presentati dalle 22 sezioni che sono state rinnovate. Ma durante la giornata è arrivato il colpo di scena: la lista Latina nel Cuore ha presentato una memoria in cui solleva alcuni dubbi sul fatto che il secondo turno sia ancora valido e sul conteggio degli eletti che prevede nella coalizione di centrosinistra anche il Movimento 5 Stelle che era apparentato nel secondo turno del 2021.

Una questione, quella del ballottaggio, che aveva tenuto banco anche nelle scorse settimane. Il Comune di Latina, a quanto raccontano alcuni esponenti di Lbc e del Pd, avrebbe in mano un parere del ministero dell'Interno che sostiene come non sia necessario andare al secondo turno, in quanto è valido ancora quello del 2021. Questa interpretazione poggia su un passaggio della sentenza del Tar, dove in sostanza si dice che la rinnovazione serviva a dare la possibilità al candidato Zaccheo di colmare lo scarto per essere eletto al primo turno. Ma sempre sulla base della sentenza del Tar, Latina nel Cuore sostiene che in realtà anche il secondo turno è stato in automatico annullato, in quanto il Tar ha indicato l'azzeramento della proclamazione degli eletti nel 2021, avvenuta appunto in seguito al ballottaggio. Dunque, dicono i ricorrenti: è possibile ritenere valido un voto, il cui effetto è già stato annullato? Un vero e proprio rebus normativo la cui soluzione è nelle mani della Prefettura che oggi dovrà dare una riposta alla commissione elettorale che ha avanzato il quesito. Da questo dipende la proclamazione degli eletti.

L'assegnazione dei seggi è stata inoltre già effettuata e tiene conto, inevitabilmente, della presenza di M5S nella coalizione di centrosinistra. I pentastellati erano infatti apparentati con Coletta nel ballottaggio dello scorso anno. Anche questa situazione rende incerta la questione degli eletti in quanto il conteggio dei seggi viene fatto sulla base di un accordo siglato un anno fa. E se M5S avesse cambiato idea nel frattempo? La decisione ultima, in ogni caso, spetta alla Prefettura. Nessuno, del resto, ha mai impugnato l'esito del secondo turno nel 2021, un voto che rimane di per sé valido. Ma al quale è stato sottratto il primo turno che lo ha giustificato.

La commissione elettorale ha rinviato tutto alla Prefettura che questa mattina dovrebbe sciogliere il nodo e procedere alla proclamazione del sindaco eletto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra la prefettura, sopra il Comune di Latina

Una lettura presentata da Latina nel Cuore fa riaprire i dubbi sul turno

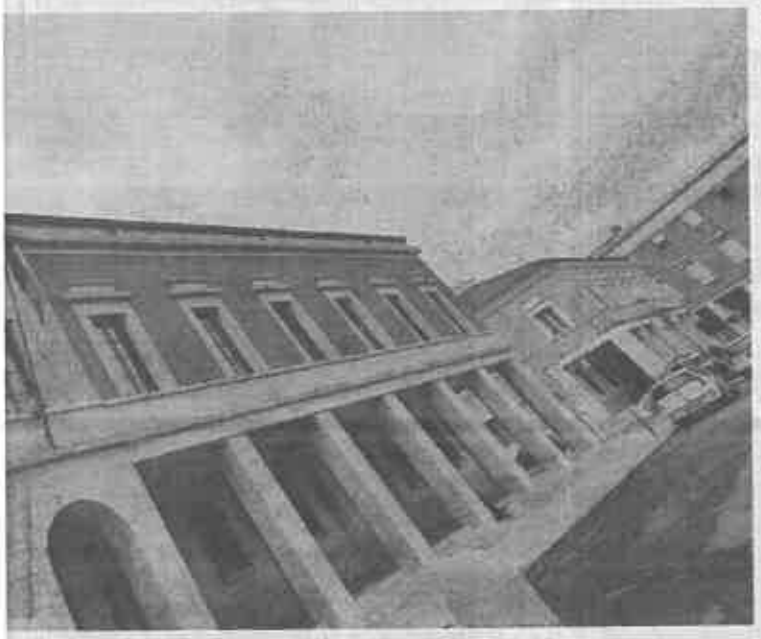
Il rischio di un nuovo testa a testa

I due candidati per ora stravincono

Un altro capitolo di quello che sembra essere un voto infinito? Vincenzo Zaccheo e Damiano Coletta ancora una volta testa a testa? Sembra la sceneggiatura di un thriller politico. L'ultima parola alla Prefettura

I contendent

Le elezioni del 4 settembre sono state ritenute valide dalla commissione elettorale



Nel dettaglio

Preferenze alla sezione 68, la richiesta di Iavarone

L'istanza del consigliere di Latina nel cuore, mancano le attribuzioni dal sito del Comune

RISVOLTI

Un altro dubbio da sciogliere è legato alla sezione numero 68, quella della Caiesnola.

In questa sezione risultano 39 preferenze attribuite a Latina nel cuore ma non risultano, dal sito del Comune, attribuite preferenze ai consiglieri della lista.

Per questa ragione ieri Dino Iavarone, uno dei consiglieri che rischia di non entrare in consiglio comunale, ha presentato una istanza di richiesta di verifica dei verbali e di attribuzione delle preferenze.

La differenza tra Dino Iavarone e l'altro candidato della lista Alessio Pagliari (ufficialmente presente come Latina nel cuore e oggi transitato nella Lega) è di sette voti, ma il candidato ed ex consigliere comunale vuole capire se sia rimasta questa la proporzione anche conteggiando la sezione dove non sono visibili le preferenze dal momento che mancano all'appello le preferenze di una intera sezione.

Se le preferenze risultassero dalle tabelle dei verbali verranno semplicemente attribuite, ma sembra che siano presenti si sia trattato solo di un semplice errore nel riportare i dati. Un dettaglio che verrà accertato oggi quando si procederà alla verifica delle preferenze dopo la convalida di sindaci e liste avvenuta ieri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'istanza semina dubbi

Il caso Il referente di Latina nel Cuore chiede l'indizione di un nuovo turno di ballottaggio dopo i risultati del voto di domenica che hanno modificato la composizione del Consiglio comunale emersa dal voto del 3 e 4 ottobre

L'IMBARAZZO

Nella mattinata di ieri il referente della lista Latina nel Cuore ha presentato all'Ufficio centrale elettorale un'istanza di sei pagine dattiloscritte che si articola in diciassette distinti paragrafi che si concludono con la richiesta di indizione del turno di ballottaggio dopo l'esito del voto ripetuto domenica scorsa in 22 delle 116 sezioni elettorali del Comune di Latina.

Dopo aver ripercorso le tappe che hanno accompagnato l'iter del voto amministrativo del 3 e 4 ottobre 2021 per il rinnovo del consiglio comunale di Latina e l'elezione del sindaco, e dopo aver descritto in che modo il ricorso elettorale presentato all'indomani della proclamazione degli eletti e del sindaco Damiano Coletta abbia ottenuto dal Tar di Latina una sentenza di annullamento della proclamazione degli eletti e la disposizione di rinnovare le operazioni di voto in ventidue sezioni, l'istanza affronta di petto la questione della possibilità o meno di proclamare l'elezione del sindaco.

Secondo la circolare ministeriale che contiene le istruzioni per le operazioni dell'ufficio centrale elettorale, se all'esito del primo turno di votazione nessuno dei candidati sindaco abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi, il presidente dell'ufficio dichiara ammessi al successivo turno di ballottaggio i due candidati alla carica di sindaco che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

Nella foto accanto, il Comune di Latina

«E' pacifico - si legge nell'istanza depositata ieri - il principio di diritto secondo cui l'interruzione della competizione elettorale del primo turno con rinnovo in ventidue sezioni determini necessariamente ed in ogni caso lo svolgimento del medesimo all'esito del primo turno. Costituisce altresì principio pacifico quello secondo cui, se il procedimento retroagisce sino ad una certa fase, lo stesso riprende da tale fase e devono essere ripetute tutte le fasi successive, nessuna esclusa».

Il promotore dell'istanza insiste anche su un altro punto, e cioè che in caso di annullamento giurisdizionale, per conservare una fase successiva occorra una espressa pronuncia che non si rinviene nella sentenza del Tar di Latina che annulla la proclamazione degli eletti, sentenza in cui non è scritto da nessuna parte che debba essere conservata la fase successiva del ballottaggio.

L'interruzione della prima fase del voto non consente di mantenere valido un atto successivo

Per di più, si legge ancora nella memoria, a seguito della parziale rinnovazione del voto è accaduto che una lista che nelle elezioni del 3 e 4 ottobre 2021 aveva superato la soglia di sbarramento e in forza di questo risultato aveva effettuato l'apparentamento con la lista del candidato sindaco Coletta, in seguito alle regolari elezioni di domenica scorsa non ha superato la soglia di sbarramento e il candidato allora proclamato consigliere comunale non potrà ora entrare in consiglio. Inoltre sono mutate anche le liste che hanno ottenuto seggi ed è mutata la composizione del consiglio comunale. La conclusione?

L'invito rivolto alla Commissione centrale elettorale è di rinunciare alla proclamazione degli eletti e indire il turno di ballottaggio, e in via subordinata, di chiedere chiarimenti sul da farsi al Tribunale amministrativo regionale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il partito azzurro porta a casa un risultato più che positivo che testimonia l'impegno profuso in questi mesi

L'exploit di Forza Italia che sfiora il quarto eletto

Il fatto La più votata è ancora una volta Roberta Dellapietà,. con lei in aula Anzalone e Furlanetto. Nelle 22 sezioni superata la Lega

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

È stato nettamente il risultato migliore del turno di rinnovazione del voto, quello realizzato da Forza Italia. Una performance entusiasmante che ha portato gli azzurri a sfiorare l'obiettivo di far scattare il quarto seggio.

Dopo l'annullamento delle 22 sezioni da parte del Tar, nel partito azzurro c'è stato un vero e proprio smottamento rispetto ai voti di preferenza presi dai candidati. Tanto da far sperare chi era rimasto escluso in una clamorosa rimonta. Impresa riuscita, ad esempio, a Fausto Furlanetto che ha strappato il terzo posto tenendo fuori dal Consiglio il capogruppo uscente Peppino Coluzzi. Prima degli eletti è stata Roberta Dellapietà, che ha ottenuto 783 preferenze. La consigliera uscente ha consolidato il proprio risultato confermando di essere la più gradita dell'elettorato azzurro. Con lei e Furlanetto, in Consiglio comunale, siederà anche Mauro Anzalone. Quest'ultimo aveva il compito più impervio: dopo l'annullamento delle 22 sezioni si era ritrovato ottavo nella lista azzurra per voti ottenuti. In pratica aveva perso lo zoccolo duro di consensi che da sempre fa registrare nei seggi di Latina Scalo. Anzalone non s'è perso d'animo e ha lanciato la propria riscossa ottenendo nuovamente l'elezione e risultando il più votato di Forza Italia nelle 22 sezioni in cui si rinnovava il voto.

Un momento della campagna elettorale di Forza Italia

Fuori invece il capolista Ivano Di Matteo che ha tentato anche lui la rincorsa, sfiorando l'ingresso essendo quarto in generale tra i più votati. Fuori, come detto, anche il capogruppo uscente Peppino Coluzzi, che non è riuscito a confermare la performance di nn anno fa.

Il gruppo azzurro, dunque, torna in Consiglio con tre esponenti. Il risultato della rinnovazione del voto è stato per Forza Italia motivo di orgoglio, anche in vista delle prossime Politiche. I voti ottenuti nelle 22 sezioni hanno permesso agli azzurri di fare un risultato migliore della Lega. Le preferenze confermano l'apprezzamento degli elettori per Roberta Dellapietà, vero astro nascente del partito e volto nuovo degli azzurri in Consiglio in questa consiliatura. Gli altri due consiglieri, Mauro Anzalone e Fausto Furlanetto, sono già stati in passato in Aula. Nei prossimi giorni il partito farà un'analisi del voto, certamente positiva, assieme al coordinatore provinciale Alessandro Calvi e al leader regionale Claudio Fazzone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rincorsa a metà di Visari

Non riesce a recuperare il gap

Mauro Visari era il primo dei non eletti della lista del Partito democratico e non è riuscito a recuperare i consensi necessari per scavalcare uno dei quattro colleghi. Ora, in caso di nomine nella futura giunta, spera di rientrare nella squadra.

Ranaldi resta fuori

Nella lista Per Latina confermati Lepori e Colazingari

È stato protagonista per mesi della diatribe sul seggio con Antonio Di Biasio. Ora Nazzareno Ranaldi non rientra tra gli eletti nonostante un ottimo risultato nelle 22 sezioni. Resta dietro a Lepori e Colazingari.

»» Curiosità della rinnovazione

I risultati nelle 22 sezioni ecco che cosa è emerso

Due delle sezioni dove si è rivotato

IL CONFRONTO

Giova in queste giornate convulse un'analisi dell'andamento del voto, tra il primo turno 2021 e il primo turno 2022, nelle medesime 22 sezioni tornate al voto. Zaccheo ha mancato - si è detto - il 50%+1 per una manciata di voti, circa 130.

Vediamo: in 20 delle 22 sezioni che tornavano al voto Zaccheo ha vinto, Coletta ha ottenuto il successo ieri solo presso il seggio speciale ospedaliero dell'Icot, con il 100% dei due (2) votanti, che con ogni probabilità sono gli stessi due lungodegenti della Rsa annessa all'istituto ortopedico del capoluogo pontino che già votarono un anno fa, e nella sezione 95 della scuola media "Leonardo da Vinci" in viale De Chirico, dove il candidato sindaco del centro sinistra ottiene 207 voti sul competitor di centrodestra con 198. Nelle altre 20 sezioni vince sempre Zaccheo, anche con distacchi importanti, come ad esempio alla 110, la "Vito Fabiano" di Borgo Sabotino (332 Zaccheo, Coletta 140), a Borgo Bainsizza (sezione 85, 462 a 131), a Borgo Montello (sezione 83, 333 a 74), a Latina Scalo (sezione 75, 329 a 177), alla Chiuesuola (sezione 69, 325 a 128), a Borgo Isonzo (sezione 60, 375 a 216), a Borgo Piave (sezione 106, 275 a 92), alla "Don Milani" (sezione 98, 242 a 155), a Borgo Santa Maria (sezione 86, 308 a 139). Nelle altre sezioni, il distacco tra i due è meno forte. Vincenzo Zaccheo conferma dunque il radicamento, proprio e del centrodestra, nei borghi, e meno in centro, come già un anno fa. E ha aumentato, come dimostra il dato definitivo sul totale dei 116 seggi (le 22 sezioni tornate al voto, sommate alle 94 rimaste

MENO VOTI PER L'ESPONENTE DEL CENTRODESTRA MA SI IMPONE IN VENTUNO, TRANNE CHE ALL'ICOT

valide): oggi il 49,79%, un anno fa il 48,30%: in totale ha incrementato di oltre 1 punto percentuale.

Ma dal raffronto sezione per sezione emergono dati contrastanti: un anno fa, alla 110 Zaccheo prese 370 preferenze, e oggi 332 (ne perde 38); alla 85 ne prese 454 e ne guadagna 8; alla 75, ne prese 324 (aumenta di 5); alla 83, 332 (ne guadagna 1); alla 106, 307 (ne perde 32); alla 86, 353 (ne perde addirittura 45); alla 24, ne ha presi 232, ed erano 238 (ne ha guadagnati 6); alla 40, ne ha ottenuti 222, ed erano 223 (ne ha perso 1); alla 44, sono oggi 229 ed erano 239 (ne ha persi 10); alla 60, sono oggi 375, rispetto ai 344 di un anno fa, aumentando di 31 preferenze.

Ovviamente le cifre, in una elezione, vanno interpretati e vanno parametrati rispetto alla base elettorale, nonché alla diversa situazione di una elezione "parziale". Ma sono anche numeri da cui emerge chiaramente un dato politico: Zaccheo non ce l'ha fatta anche in territori a lui normalmente più favorevoli; doveva essere una rivincita, una rivalsa, un exploit: è stata invece la terza sconfitta consecutiva in 11 mesi.

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rispunta Marchiella: 130 preferenze si era ritirato dopo una condanna

IL CASO

Con la rinnovazione delle operazioni di voto in 22 sezioni su 116, avvenuta domenica scorso a Latina per le amministrative, è tornato in campo anche Andrea Marchiella che ha incassato 130 preferenze. Eletto consigliere comunale nel 2016, in quota a Fratelli d'Italia, nell'ottobre dello scorso anno aveva rinunciato alla sua candidatura. O meglio, si era ritirato dalla campagna elettorale dopo la formalizzazione della lista di Fratelli d'Italia che conteneva il suo nome. La sua decisione era maturata in conseguenza ad una condanna definitiva a un anno per reati di natura contabile commessi nel 2011. All'epoca spiegò di essersi ritirato per il bene della coalizione, assumendosi la responsabilità di non aver comunicato preventivamente al suo partito della condanna inflittagli, anche se la legge Severino per il caso specifico avrebbe consentito la sua candidatura. E qualcuno lo votò anche: ottenne 23 preferenze. Il suo nome era in lista. Ma stavolta si è adoperato, non per uno scranno in Consiglio comunale – impossibile, visto che le votazioni hanno riguardato solo 22 sezioni e lui ripartiva praticamente da sole 23 preferenze – "ma per dare una mano a Vincenzo Zaccheo". Il risultato personale delle 130 preferenze ha contribuito a ridurre la distanza del candidato sindaco del centrodestra ad essere eletto al primo turno. "Peccato che per pochi voti non ce l'abbia fatta", ha commentato ieri. "Lo scorso anno – è tornato sull'argomento - non me la sentii di affrontare la campagna elettorale, perché sapevo che mi si sarebbe riversata addosso una gogna mediatica. Ho pensato che sarebbe stato un danno per tutti, per il partito, per la coalizione, per il candidato sindaco e anche e soprattutto per la mia famiglia. Ma stavolta non potevo stare con le mani in mano, visto come era andata ad ottobre. Ho voluto dare il mio contributo per il bene della città. Mi sono sempre speso a testa bassa per il bene di Latina. Non sono pentito della scelta che feci un anno fa,

ma forse se avessi deciso diversamente Zaccheo sarebbe stato eletto sindaco al primo turno". Marchiella inizierà a breve ad espiare la pena inflittagli con l'affidamento in prova ai servizi sociali. "Le assegnazioni sono già state fatte – ha affermato – attendo ulteriori comunicazioni per iniziare il mio anno di espiazione".

R. Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Federlazio: sono in difficoltà migliaia di imprese

▶Crisi derivata dall'aumento incontrollato dei prezzi: «È una Pandemia energetica»

LO STUDIO

Secondo le stime elaborate dall'Ufficio Studi della Federlazio e sulla base della consultazione di un panel qualificato di imprenditori del territorio, l'aumento incontrollato dei prezzi dell'energia impatta in maniera pesantemente negativa sull'attività di almeno centomila imprese manifatturiere, commerciali e terziarie del Lazio. Inoltre, secondo "calcoli effettuati dalla CGIA di Mestre su dati Terna, Arera, Eurostat e Gme, l'esplosione dei costi pesa nei bilanci delle imprese del Lazio per oltre 6,9 miliardi di euro.

In questo contesto vi sono intere filiere industriali che rischiano di sospendere le proprie produzioni. Tra queste risulta particolarmente grave la condizione delle aziende siderurgiche, laterizie e dell'automotive ma sono a rischio anche molti altri segmenti industriali: dalla trasformazione alimentare al tessile, dalla metallurgia alla meccanica e all'elettronica, dalla chimica di trasformazione alle lavorazioni delle materie plastiche. Soffrono in maniera significativa anche molti settori del terziario: i servizi di ristorazione, la distribuzione, in maniera particolare il dettaglio, la logistica e i trasporti che sono stati colpiti in questi mesi oltre che dall'aumento delle bollette energetiche, da quello dei costi del carburante.

Già in occasione dell'indagine congiunturale, condotta da Federlazio a inizio anno, veniva sottolineata la necessità di un intervento urgente da parte delle istituzioni per far fronte alle criticità causate dall'incremento dei costi dell'energia e dalle tensioni sui mercati di approvvigionamento delle materie prime. Col trascorre dei mesi la situazione si è ulteriormente aggravata e oggi, dopo la pandemia, ci troviamo di fronte a quella che il presidente della Confederazione Nazionale Confimi Industria, Paolo Agnelli, ha definito "Pandemia Energetica".

RIPRODUZIONE RISERVATA